



Missionary Sisters
of the Sacred Heart of Jesus

Fino ai confini della Terra

Prot.S.G. – L. 061/2021

7 luglio 2021

Carissime Sorelle e Collaboratori nella Missione,

Il 7 luglio celebriamo il 75° anniversario della canonizzazione di Madre Cabrini. Santa, amante di Cristo, donna d'affari, imprenditrice, sostenitrice dei vulnerabili, coraggiosa, servitrice, educatrice, gran lavoratrice, madre... Santa Francesca Saverio Cabrini, visse profeticamente, una donna oltre il suo tempo, umana e umanizzante, e fino ad oggi un faro di speranza e di vita. Ha dato tutta sé stessa per portare l'amore di Cristo fino ai confini della terra. Incoraggio ognuno di noi, individualmente e collettivamente, nel celebrare questo storico anniversario, a riflettere sugli anni passati della nostra personale appartenenza alle MSC. Come sorelle e collaboratori laici, siete stati la luce e il sale, continuando la sua eredità. Quando avete sentito la vostra chiamata vocazionale? Cosa vi ha spinto a farvi suore o a chiedere di diventare collaboratori delle MSC? Cosa di Madre Cabrini continua a ispirarvi oggi?

Ora più che mai il mondo ha bisogno di coraggiosi portatori dell'amore di Dio per affrontare con audacia e intelligenza le ingiustizie, i mali e le sfide del nostro tempo. Questo ultimo trimestre non ha fatto eccezione. La pandemia continua a imperversare in varie parti del mondo. Ci rallegriamo per il fatto che la grande maggioranza delle nostre Sorelle sono vaccinate, così come altre nel nostro Mondo Cabriniano. al 30 giugno 2021, a livello mondiale molti paesi ad alto reddito sono riusciti a vaccinare più del 50% della loro popolazione, mentre nei paesi a basso reddito solo lo 0,9% degli individui ha ricevuto una dose. Pensiamo agli effetti devastanti della pandemia soprattutto per quanto riguarda i paesi dove operiamo, come il Brasile e l'Argentina. I disordini politici continuano in Nicaragua, in Etiopia e ora in Eswatini. Gli effetti del riscaldamento globale e del cambiamento climatico stanno devastando la nostra casa comune, come si può vedere dall'ondata di calore mortale vissuta nel Nord America. Il 2020 è stato l'anno più caldo registrato nella storia. Queste realtà inesorabilmente hanno un impatto maggiore sui più vulnerabili delle nostre società.

Grazie a quelli di voi che continuano fedelmente a prestare servizi nonostante tutte le difficoltà da affrontare. La vostra presenza e le vostre azioni sono la prova che l'amore è vivo e attivo. Sia attraverso i nostri ministeri patrocinati, sia con i nostri ministeri nascenti, attraverso la nostra cura pastorale o le nostre comunità di suore, sappiate che mentre agiamo localmente dobbiamo continuare a pensare globalmente. Tutte le nostre azioni e le nostre voci contribuiscono a sostenere e a modellare la nostra risposta alle più grandi crisi del nostro tempo.

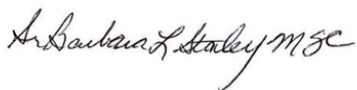


Guardando ai prossimi 75 anni e all'eredità che lasceremo alle generazioni future, il Consiglio Esteso sta attivamente riesaminando i nostri ministeri patrocinati secondo i Mandati Capitolari, e sta formulando suggerimenti per ciascuno di essi. Continuiamo a chiedere a Madre Cabrini di pregare per noi, nel nostro discernimento e quotidianamente in tutto ciò che ci viene chiesto di fare. Pregare e agire in modo da poter rispondere efficacemente ai bisogni più urgenti del nostro tempo. Anche se molto è cambiato nel mondo negli ultimi 75 anni, ciò a cui teniamo non è un obiettivo o un'organizzazione, ma la missione di diffondere l'amore di Dio a tutti i confini della terra.

Colgo anche l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al dono per le suore, in occasione della Festa della Mamma siamo stati veramente travolti dalla vostra gentilezza, grazie per averci accompagnato. Come MSC ricordiamo ancora la perdita di molte delle nostre Sorelle negli ultimi mesi, ognuna di loro era preziosa e tutte erano custodi di un pezzo della nostra storia. Sono modelli che hanno dedicato la loro vita alla realizzazione del carisma come un arazzo d'oro su questa terra.

Facendo propria la frase di Filippesi 4,13, Madre Cabrini ci mostra continuamente che quando offriamo la nostra vita, possiamo veramente fare ogni cosa per mezzo di Cristo che ci rafforza. Nelle sue parole: "*Dio ha fatto tutto, io sono stata solo una spettatrice dell'opera di Dio*". Lettera 779 Volume 2 delle Lettere scritte a mons. Rota a Codogno, il 5.11.1896. Continuiamo a pregare gli uni per gli altri e per il lavoro dei nostri ministeri nell'attraversare questi momenti.

Nel Cuore di Cristo,
Sr Barbara Staley, Superiora Generale, MSC



Dal Consiglio Generale MSC

Anniversario della Canonizzazione di Santa Francesca Saverio Cabrini

Sr. Bernadette Anello, MSC

Papa Francesco ci ricorda spesso che siamo tutti poveri e fragili. Maria Francesca Cabrini lo sapeva bene nella sua vita e quindi si era completamente affidata a Dio. Ispirata dalle parole di San Paolo, il suo motto divenne "*Posso fare ogni cosa in Colui che mi fortifica*".

L'anno scorso, nel bel mezzo dell'emergenza Covid, è stato reso omaggio alla nostra Fondatrice in due zone di New York City, Manhattan e Brooklyn, per la sua presenza e il suo instancabile lavoro a favore degli immigrati e delle persone in difficoltà. Poco dopo la sua canonizzazione nel 1946, è stata onorata come Patrona degli immigrati, e all'alba del nuovo millennio, la Chiesa le ha conferito un altro titolo: Missionaria della Nuova Evangelizzazione. È stata l'apostola dell'amore.

Questa donna minuta era ben intenzionata a non perdere tempo nel diffondere l'amore di Gesù ovunque andasse. Il mondo era troppo piccolo per lei, e così oggi noi Suore



Missionarie, i Missionari Laici Cabriniani, i Partner in Missione e tutti gli altri nostri collaboratori continuano la sua opera in Africa, Nord America, America Centrale, Sud America, Asia, Australia ed Europa. Neanche una pandemia ha potuto fermare questa forza d'Amore; il bisogno è stato troppo grande.

In tutto il mondo continuiamo a vedere persone in continuo movimento o a causa di sfollamenti, o in fuga dalla violenza, dalla guerra e dalla corruzione, alla ricerca di un rifugio sicuro per i loro cari. Il caos generato da un virus che si è diffuso nelle zone più lontane in quasi tutto il mondo, ha provocato la perdita di vite umane, malattie, separazioni, disoccupazione, instabilità nell'economia e preoccupazioni per il futuro. In tutto questo, ci affidiamo alla grazia del nostro Dio per fare la nostra parte nelle varie missioni in tutto il mondo, proprio come fece Madre Cabrini. Insieme possiamo e facciamo la differenza essendo portatori dell'amore di Gesù.

La Commissione Sanitaria Internazionale: rispondendo con compassione ai bisogni emergenti

La frase "non sai quello che hai finché non lo hai perso" riecheggia nella mia mente mentre scrivo questo pezzo. Ho recentemente lasciato la Cabrini Health in Australia, dove ho lavorato per più di 30 anni, e ora lavoro in un ambiente sanitario laico. Il mio nuovo posto di lavoro è parte dello stesso sistema sanitario, è riconosciuto secondo gli stessi standard di qualità e ha molti operatori sanitari appassionati, dedicati e premurosi con i quali mi piace lavorare. Tuttavia, sento profondamente l'assenza della comprensione condivisa dell'insegnamento sociale cattolico animato dall'eredità e dalla spiritualità cabriniana che ha motivato il mio lavoro al Cabrini e gli ha dato significato. In breve, mi mancano il cuore e l'anima.

Questa esperienza e l'avvicinarsi del 75° anniversario della canonizzazione della nostra fondatrice, ha messo a fuoco l'identità cattolica e cabriniana della Commissione Sanitaria Internazionale e i ministeri della salute che sosteniamo.

Negli ultimi 15 anni, ho avuto la fortuna di partecipare a molti incontri con rappresentanti laici di tutto il mondo cabriniano. Durante il mio primo incontro, abbiamo riflettuto sulla vita di Madre Cabrini e sulle Suore che hanno avuto un'influenza sulla nostra formazione, per individuare le caratteristiche che hanno trovato riscontro in noi. Sono rimasta sorpresa dal fatto che, nonostante provenissero da otto paesi nettamente diversi e non condividessero la lingua, la cultura o la professione, la nostra esperienza cabriniana ci accomunava molto.

Un'immagine che ha attratto la nostra immaginazione è stata quella di Madre Cabrini con un giornale in una mano e la Bibbia nell'altra. Abbiamo sentito che la capacità di leggere il segno dei tempi e rispondere con compassione ai bisogni emergenti è il segno distintivo di una congregazione missionaria.



Questa caratteristica è scritta in grande nella Commissione Sanitaria Internazionale, che è stata istituita solo tre anni fa da Sr. Barbara Staley come organo consultivo per sostenere i ministeri della salute. Si rispecchia anche nei ministeri della salute che sosteniamo e che sono stati tutti istituiti dopo la morte di Madre Cabrini. Si ritrova anche nei servizi che forniscono, che sono cambiati - e stanno ancora cambiando - in risposta alle mutevoli esigenze della comunità.

Per esempio, negli anni '80, le suore stavano pensando di ritirarsi dall'Eswatini (Swaziland). Decisero di rimanere, concentrando i loro sforzi nella Missione di St Philip dove fornivano cure primarie, assistenza alla maternità e aiuti essenziali. Nel 2001, le suore cedettero questi servizi alla congregazione locale Swazi in modo che potessero rispondere all'emergente epidemia di HIV-AIDS che stava devastando il paese. Hanno istituito programmi di educazione comunitaria, test e consulenza, hanno iniziato il trattamento, il monitoraggio e il follow-up, hanno sostenuto le persone che stavano morendo nella comunità e si sono prese cura dei bambini orfani.

Nel 2020, Eswatini è diventato il primo paese in Africa a raggiungere l'obiettivo delle Nazioni Unite sull'HIV e, nonostante abbia la più alta diffusione dell'HIV al mondo, l'obiettivo è stato raggiunto con 10 anni di anticipo rispetto a quello del 2030.¹ Tuttavia, cinque anni prima che l'obiettivo fosse raggiunto, Cabrini Ministries Swaziland aveva già riconosciuto che la crisi si stava attenuando e, stabilendo che aveva di nuovo la capacità di soddisfare i bisogni più ampi della comunità, ha iniziato a ripristinare una clinica per l'assistenza primaria.

So che questi cambiamenti non sono avvenuti senza molte ore di preghiera e discernimento. Come ci ricorda Sr. Maria Barbagallo: "La fede era la nota distintiva della vita di Madre Cabrini. La fede infondeva nel suo cuore e nella sua mente un'enorme capacità di decisione". Osserviamo questa stessa fede incrollabile nelle suore che oggi guidano l'Istituto e i ministeri della salute.

Noi collaboratori laici dobbiamo essere ugualmente convinti che la nostra missione è quella di essere il volto e le mani di Gesù, di guarire i malati e di fare così la nostra parte nel guarire il mondo. Preghiamo di dimostrare di essere buoni amministratori, guidando le organizzazioni con anima e cuore.

Cath Garner
Presidente della Commissione Sanitaria Internazionale

¹ OMS Africa Come il paese con la più alta prevalenza di HIV al mondo si è trasformato, e a tempo di record consultato su <https://www.afro.who.int/news/how-worlds-highest-hiv-prevalence-country-turned-around-and-record-time-il-19/06/21>



*La **Commissione sanitaria Internazionale (IHC)** è una collaborazione di professionisti della salute e MSC che fornisce una guida per rafforzare i ministeri della salute sponsorizzati dalle MSC.*

[Visita la sezione del sito Cabrini World dedicata alla Commissione Sanitaria Internazionale](#)

L'utilizzo dei nostri beni temporali per diffondere l'Amore di Cristo

In questa edizione di Fino ai confini del mondo, il Ministero finanziario dell'Istituto mette in evidenza due esempi di utilizzo dei nostri beni temporali per diffondere l'amore di Cristo alle comunità vulnerabili.

Il primo esempio è una piccola donazione in denaro a [SEFRAS](#) per aiutare a combattere la fame in Brasile. Abbiamo saputo di SEFRAS attraverso le nostre suore brasiliane. In risposta all'aggravarsi della crisi della fame causata dall'emergenza sanitaria ed economica in Brasile, le nostre suore e i collaboratori laici dell'Associação Madre Cabrini, hanno collaborato con il SEFRAS per aiutare a sfamare migliaia di persone.

Il secondo è un investimento a impatto, il che significa che ci aspettiamo il ritorno del nostro capitale investito più gli interessi. Il nostro investimento in One Acre Fund fornisce risorse ai piccoli agricoltori in aree remote dell'Africa sub-sahariana, dove i raccolti e l'accesso ai finanziamenti sono in ritardo rispetto al resto del mondo. I notevoli miglioramenti nella vita degli agricoltori aiutano le comunità circostanti a prosperare; gli agricoltori investono nell'istruzione, costruiscono imprese e aiutano chi è in difficoltà. Edina Mkolomi della Tanzania è uno di questi agricoltori. Prima di entrare a far parte di One Acre Fund, Edna raccoglieva circa cinque sacchi di mais a stagione e spesso faticava a sfamare i suoi quattro figli. Da quando si è iscritta a One Acre Fund, ora raccoglie 20 sacchi e riesce a pagare le tasse scolastiche dopo aver venduto il mais in surplus. Nonostante la pandemia, Edna ha la certezza di ottenere a credito gli investimenti agricoli per la prossima stagione. *"Nella mia casa non c'è più la fame da quando mi sono unita a One Acre Fund"*, dichiara Edna.

*Gregory Lane e Kayoko Lyons
a nome del Portfolio delle Finanze*

[Visita la sezione di Impact Investing sul sito web: Cabrini World](#)

Levando la nostra voce in favore dei più deboli

Negli scorsi mesi il nostro team di comunicazione ha avuto l'opportunità di passare alcuni giorni con la comunità delle Suore di Codogno. Un grande regalo.



Siamo arrivate in una comunità in cui erano ancora vive le ferite per la perdita di molte consorelle a causa del Covid-19. Ma allo stesso tempo abbiamo potuto sperimentare come il carisma di Madre Cabrini e il suo amore per il Cuore di Gesù sia vivo e operante. Nell'amore delle Suore per l'Eucaristia, nella loro gioia di condividere anche nella fatica e nella malattia, nell'intelligenza dell'amore con cui portano avanti la missione attraverso le faccende quotidiane, e nell'estrema cura per tutti.

“Grazie per come condividete la missione con noi” sono le parole che ci sono state regalate e con cui siamo tornate ai nostri compiti quotidiani. Abbiamo sentito questo grazie rivolto a tutti noi collaboratori laici e condivisori del carisma. Ma una domanda continua ad accompagnarci in queste settimane e la condividiamo con te che stai leggendo: ***cosa vuol dire per me collaboratrice laica, che condivide il carisma, vivere la missione con le Suore?***

Essere vicini l'un l'altro, per farci vicini a chi è più 'lontano' non solo geograficamente.

È con questo obiettivo che negli scorsi mesi abbiamo rinnovato il sito web, e con questa newsletter inauguriamo anche una nuova veste del nostro bollettino trimestrale.

Vorremmo davvero che la comunicazione all'interno dell'Istituto sia sempre di più uno strumento di condivisione tra noi e di unione della nostra voce. Una voce che, se condivisa, arriva più forte e i cui echi risuonano più lontano. Continueremo ad interrogarci su temi importanti che il mondo internazionale ci richiama all'attenzione attraverso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 ad esempio (la salute, l'obiettivo fame zero, l'accesso equo ai vaccini, la sostenibilità ambientale), e davanti ai quali la nostra fede non ci permette di restare inermi.

E continueremo a raccontare quale è il contributo che il nostro mondo cabriniano sta già dando ogni giorno per il raggiungimento di molti degli obiettivi (ad esempio nella missione con i migranti e i rifugiati, l'impact investing, la salute, l'educazione, nel sostegno ai vulnerabili).

È con lo stesso obiettivo che negli scorsi mesi abbiamo chiesto a tutti i collaboratori laici del mondo cabriniano per far arrivare la loro vicinanza e il loro grazie a tutte le Suore (Guarda il video e leggi il diario su questo [LINK](#)). E le Suore state estasiare di ricevere così tanto indietro da tutti voi collaboratori. Non smettiamo di dirvi grazie per la grande testimonianza e ricchezza che avete dato, contribuendo agli sforzi della comunicazione a livello globale.

Paul Molinari scriveva della relazione di Madre Cabrini e delle Suore con i migranti: *“fin dal loro primo incontro con quegli "angeli" che parlavano la loro lingua e li capivano, [gli emigranti] consideravano le case delle suore [...] come un centro per la loro vita, come la famiglia in cui trovavano quel calore e quell'affetto di cui erano stati privati”*.

Nel bel mezzo delle sofferenze che in tutto il mondo stiamo vivendo, siamo grati per sentirci parte di una stessa voce, che ci unisce e si leva in favore dei più deboli ed è alimentata continuamente dal Cuore di Gesù che ripara ognuno dei nostri cuori.

*Tatiana Paradiso e Giulia Angelucci
a nome del team del Portfolio delle Comunicazioni*



L'ESSENZA DELL'AMORE

Sulle orme di Madre Cabrini, al servizio dei dimenticati in America Centrale

Il 28 aprile, ho avuto la possibilità di visitare la Comunità "La Esperanza" nel Comune di Waspam, sulle rive del fiume Coco, nella Regione Autonoma dell'Atlantico del Nord (RANN), al confine tra il Nicaragua e l'Honduras.

Insieme alla Conferenza dei Religiosi del Nicaragua (CONFER), abbiamo raggiunto la comunità per fornire aiuti economici e alimentari alla popolazione colpita dagli uragani IOTA e ETA. Partiti dal Nicaragua, abbiamo viaggiato in veicoli e piccole barche fino a raggiungere la nostra destinazione e portare gli aiuti. Nella comunità siamo stati accolti con grande gioia, accoglienza e speranza. Si tratta di una comunità che è più difficile da raggiungere, a causa della sua lontananza. La situazione geografica dell'area, il cattivo stato delle infrastrutture stradali, insieme al fatto che non si trovi lungo una via importante per nessuna attività commerciale, rendono la comunità relativamente isolata rispetto al resto del paese.

La casa tipica della capitale dell'area è costruita su palafitte con legno e un tetto di zinco, o su palafitte, ma rivestita di bambù e con un tetto di paglia. Ci sono poche case costruite in cemento e quelle che esistono si trovano principalmente nella parte urbana di Waspam e nella comunità di San Carlos.

Abbiamo aiutato le famiglie nella ricostruzione delle loro case e nell'acquisto di semi di riso per riprendere la coltivazione in seguito alle devastazioni degli uragani.

Lì abbiamo incontrato il parroco del paese, e ci ha colpito che lui ci abbia detto che la nostra presenza è un **miracolo**, poiché nessuno aveva visitato la città o portato aiuti in questo momento di bisogno.

Abbiamo saputo che la parrocchia si chiama **Nostra Signora di Guadalupe**, proprio come la mia attuale Provincia di appartenenza. Ma il **miracolo** posso dire che è stato soprattutto per noi: per la ricchezza appresa e il tempo speso con la popolazione. Abbiamo potuto condividere la grandezza della creazione e soprattutto la fede in Dio. Queste popolazioni non hanno nulla economicamente, ma sono felici del e con il poco che hanno. Affidiamo alla Beata Vergine di Guadalupe queste popolazioni e tutti coloro che nel mondo oggi sono colpiti da guerre, carestie, calamità naturali, e per questo sono costretti a lasciare le proprie case e il proprio paese.

Sr. Xochilt Calero, MSC

Invitiamo tutti voi a inviare le vostre storie e gli aggiornamenti provenienti dalle missioni e dai ministeri sponsorizzati attraverso il Mondo Cabrini a communications@cabriniworld.org. Il Team delle Comunicazioni sarà lieto di condividerle sul sito web e sugli Highlights mensili dell'Istituto.

Seguiteci su www.cabriniworld.org e sui social media: [Facebook](#), [Twitter](#), [Instagram](#), [YouTube](#), [LinkedIn](#).



Missionary Sisters of the Sacred Heart of Jesus
Viale Cortina D'Ampezzo, 269
00135 Rome, Italy + 39 06 35505721
www.cabriniworld.org - info@cabriniworld.org

